

13.A/18-274

Livorno 4 Luglio 1850.

Amico carissimo.

Rispondo senza frapporre indugio
al caro *Atla* fogli di piante ed a tale sollecitudine
in induce il desiderio di contribuire,
in quanto per me si può, al pronto compimento
della *Flora Dalmata*. Ricco con piacere
senza esitare pubblicata, ora in la 1.^a parte
del 3.^o Volume.

Eccole dunque le piante desiderate,
o piuttosto alcuni frammenti di minime di
quelle.

Dell'*Euphorbia*, che la mirabile *Atla*
Memoria rammentando aveva veduto, giuliano
raccolta, non entendi che due ramoscelli;
uno di quelle le vene *Artemisia*; io ri-
tengo non essere altro, fronde il *E. nicaensis*
in forma magna, qual era concepita dal
terreno saporoso della pianura o convalle
a Quatino ove la raccolsi, nel giorno
Memorabile della mia escursione nel

068) Kivovscie, giorno d'oggi per appunto
fu il 24.^o anniversario.

Oltre ad un esemplare del *pythium*
capitatus della Bukova luga a Kivovscie,
Le ne rimetto uno con legami più sviluppati
dal Monte di Patrovichin. Tengo la stessa
pianta da luoghi ombrosi di Stolivo rac-
colta dal Neuragui, che nella stessa loca-
lità raccolse pure il *trifolium* Pignanti
e mi trovata in Bukovaluga, luoghi pro-
ppriamente grandi analogie di vegetazione,
sebbene più una località e l'altra abbin-
di un differenzia di almeno 2000 piedi d'ele-
vazione. Ma le intagliazioni ottenuate
ombreggiate per altezza di Monti e per
vegetazione arborea e alcune adiacenze
di falda, specialmente di Stolivo, Monique,
e producono rappresenti anomalie.

Del *Pyrostrium* (*Chrysanthemum*) sine
varieplum non posso avere esemplare
con semi o frutti sviluppati, i miei sono
tutti raccolti in stato di principiante in-
fiorescenza, uno dei più sviluppati capitoli
è quello appartenente ad esemplare avuto

Dal Vermorel che Le trasmetto, e potrà
perme giovare ad osservare la struttura del
seme. Chieda al Diarlett se egli anco
ha osservato dei semi di questa pianta che
cattiva da parecchi anni nel suo giardino. E
al caso che li mandero - avrete l'esperien-
za del N. circa l'efficacia dei fiori di questa
specie di distruggere le pulci - in piena au-
logia all'offina P. carneum. Del Lancaro.

Riceverò con piacere i fasciculi del Ber-
lioni, che prende a capo di lumaca, e più
ancora la 1.ª parte del 3.º vol. della Flora

Mae accompagnai con lettera l'ultimo
mio invio del Reichenbach, perchè mi man-
cò il tempo di spedirlo, allorchè mi si presen-
tò l'occasione di spedirlo; ero appunto al-
ora occupato nel passaggio dalla Presidenza
del Magistrato alla duogovernanza di Cor-
nepio la quale ora mi trovo in qualità
d'Intendente, assai meno occupato, e più
tranquillo di prima, sì modo che posso
considerare compensato la perdita del
resto non indifferente nell'accolamento.
al Reichenbach figlio che seriva la Mo.

noografia delle Orchidee per la iconografia
il germanico è incaricato alcune d'altre piante
avute in mente del Botani di Leningrad, e.g.
1. Orchis iridiflora e Cutea, la Orchis
Branciforti (Wortii) ch'egli desidera di
avere e dare le figure ed analisi esatte,
ed è già da esso ridotto le tavole litogra-
fate della 1.^a e 3.^a specie, che vedremo
ben presto pubblicate nell'«iconographia».
Sembra che l'Orchis Branciforti corrispon-
da a un genere apposito.

Mi vaglia bene e credi sempre

Tuo aff. Amico

Tommasini

Dimenticavo dire che

Dell'Euphorbia palustris non trovo
nessuna traccia come pianta domestica
né nel mio Erbario, né nelle mie note,
né nelle comunicazioni avute da altri: io la
rapprezzo delle paludi di Manfredone, e da
Malghera ove la raccolse il Bellier; non
sarebbe però impossibile che si trovasse
in Maremma.